

Salmo di lode al Signore creatore. Nel suo scorrere, il salmo diviene lode al Signore, salvezza per l'uomo sapiente che lo accoglie.

«Chi rimane in me ed io in lui, fa molto frutto: perché senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5).

La bontà della creazione e l'opera della redenzione si richiamano reciprocamente.

La fede nella creazione come opera di Dio ci spinge a una decisione antropologica fondamentale.

L'autentica "creatività" dell'uomo, «non a caso Paolo VI insegnava che "ogni lavoratore è un creatore",¹ può esprimersi solo rafforzando «quell'alleanza tra essere umano e ambiente che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino».² (CV 50).

La creatività dell'uomo si sviluppa nel rapporto vitale «con il "creatum" della creazione esistente. Solo se l'essere della creazione è buono... l'uomo è redimibile. Solo se il redentore è anche creatore può essere redentore. Perciò decisiva per la questione del nostro fare è la questione del fondamento del nostro essere: possiamo guadagnare il futuro solo se non perdiamo la creazione».³

«Nel prenderci cura del creato, noi constatiamo che Dio, tramite il creato, si prende cura di noi».⁴

¹ Lett. enc. *Populorum progressio*, 27; citato in: Benedetto XVI, *Caritas in veritate*, n. 41.

² Benedetto XVI, *Messaggio per la XLI Giornata Mondiale della Pace 2008*, n. 7; citato in: Benedetto XVI, *Caritas in veritate*, n. 50.

³ Joseph Ratzinger / Benedetto XVI, *In principio Dio creò il cielo e la terra*, ed. Lindau, Torino 2006, pp. 133-134.

⁴ Benedetto XVI, *Messaggio per la XLIII Giornata Mondiale della Pace 2010*, n. 13.

Buongiorno a tutti, benvenuti, vi ringrazio per aver accolto l'invito a partecipare al seminario di studio sulla custodia del creato. Un grazie particolare ai relatori, a S.E. Mons. Toso, alla Coldiretti, che ci accoglie in questa stupenda sala, a tutti voi.

Questo seminario si inserisce nell'ormai tradizionale appuntamento annuale di studio promosso dal Gruppo *Custodia del creato* coordinato dall'*Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro* e dal *Servizio Nazionale per il progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana* in collaborazione con la *Fondazione Lanza* di Padova.

In questo seminario sulla custodia del creato, dal tema "Si prende cura di noi", approfondiamo, per esplicitarne le prospettive pastorali, il *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2010* del Santo Padre Benedetto XVI, considerando la natura come dono del Creatore ad ogni uomo affinché possa «custodirla e coltivarla» (*Gen 2,15*) con intelligenza e amore, seguendo le indicazioni della *Caritas in veritate* (nn. 48-52).

Riflettiamo, insieme alle molteplici associazioni, sui «fenomeni quali i cambiamenti climatici, la desertificazione, il degrado e la perdita di produttività di vaste aree agricole...» e sui cosiddetti «profughi ambientali: persone che, a causa del degrado dell'ambiente in cui vivono, lo devono lasciare - spesso insieme ai loro beni - per affrontare i pericoli e le incognite di uno spostamento forzato».⁵

Siamo consapevoli che «per proteggere l'ambiente, per tutelare le risorse e il clima occorre, da una parte, agire nel rispetto di norme ben definite anche dal punto di vista giuridico ed economico, e, dall'altra, tenere conto della solidarietà dovuta a quanti abitano le regioni più povere della terra e alle future generazioni».⁶

«Nel prenderci cura del creato, noi constatiamo che Dio, tramite il creato, si prende cura di noi».⁷

⁵ *Idem*, n. 7.

⁶ *Ivi*.

⁷ *Idem*, n. 13.